

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO DELLE INSERZIONI:

PREZZO D' ABBONAMENTO Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. alla linea Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Padova

PADOVA NON SI SMENTISCE

Il fatto lo prova: prova col voto di ieri che Padova non si smentisce: che non è spento negli elettori di questo Collegio il buon senso divenuto proverbiale a Padova, nominando a suo deputato

Pasquale Colpi

con una votazione così splendida, non è venuta meno alla sua proverbiale saggezza. La lotta fu viva, ed anche accanita, ma il trionfo è rimasto a chi si è mantenuto fedele alla vecchia bandiera contro audaci ostilità di avversari, che si spiegano, e contro defezioni di antichi amici, che riescono inesplicabili.

Noi abbiamo vinto, e abbiamo vinto in nome dei più alti principii.

Viva gli elettori di Padova! Viva Colpi!

I primi onori della vittoria, ottenuta dal nostro partito liberale-moderato, spettano alla Savoia, spettano ad un'Associazione, la quale ha saputo emanciparsi tardi, ma sempre in tempo, da chi tentava, alla sordina, di condurla fuori di strada, e in pochissimi giorni, trasportata in più spirabile aere, guadagnando in forze, alla fronte, fiera de' suoi principii, della sua fede, inaugurò la vita nuova nominando a suo presidente il Colpi, e proclamandolo con entusiasmo suo candidato politico.

Qui davvero, in questa solenne occasione, si è veduto il cuore della Savoia battere all'unisono col cuore di Padova, strette in una corrente di mutua simpatia, che non sarà più così facile traviare o spezzare, ma che in avvenire dovrà rafforzarsi ed allargarsi sempre più.

Padova non si smentisce, nè si smentirà mai; e contro la forte muraglia del suo attaccamento alle istituzioni, alla monarchia e alla fortuna della patria riusciranno sempre impotenti, quanto i conati delle sette, altrettanto le seduzioni o le pressioni di altra origine.

Di noi non diciamo che questo; il solo nostro merito è di aver avuto fiducia nella

coerenza dei nostri concittadini, e di aver fatto il possibile perchè Padova non patisse l'imméritato insulto di essere mistificata nel suo pensiero, nel suo sentimento politico, quasi che un corpo elettorale come quello del nostro Collegio fosse una mercanzia, cui si cambia etichetta da un giorno all'altro, per farla passare per quello che non è.

Se Padova è una cittadella, non è, come l'hanno sempre chiamata i suoi troppo ingiusti avversari, cittadella di una consorzeria, ma è la cittadella del buon senso, in nome del quale Padova ieri ha nobilmente congedato i suoi denigratori.

L'importanza del voto di ieri, pel quale il nostro partito elesse

Pasquale Colpi

a deputato della nazione, si rivela facilmente in tutta la sua pienezza. Con tal voto noi abbiamo battuto il ministero, del quale Tivaroni era candidato prescelto; abbiamo sgominata una coalizione di sodalizi avversari, un ibrido insieme, che partendo da Via del Coniglio, toccata Via Gigantessa, e raccolto qualche trasfuga della vecchia Costituzionale, finisce a quella conventicola, che si chiama Associazione Liberale di Piazza Unità d'Italia.

Con tal voto abbiamo battuto il Veneto, l'organo ufficiale dell'improvvisato pasticcio, e, per conto nostro, abbiamo messo a dormire per sempre un candidato, che se fosse rimasto nella cerebra delle sue antiche fedi, anzichè spiegare all'improvviso un vessillo, che le rinnegava, noi che lo abbiamo personalmente rispettato, noi, senz' accettarlo, lo avremmo rispettato anche come uomo politico.

I risultati sono chiari; ed il Veneto, che già cantava vittoria su tutta la linea, proponendosi generosamente di rigettarci fra i ruderi anche in linea politica, come ci ha rigettato (egli che non confonde??) la politica coll'amministrazione) in linea amministrativa, per questa volta è costretto a rimettere le pive in sacco.

Nulla bastò a salvarlo: nemmeno il dispaccio arrivato come un cordiale, come una specie di benedizione in articulo mortis, del cav. Cesare Vanzetti! Eppure il dispaccio era eloquente: lo era specialmente

per quella frecciata contro l'antica consorzeria padovana, la quale deve avere certo molti delitti da scontare, se un uomo come il Vanzetti, che ne ha condiviso per anni parecchi le prospere sorti, e fu con esso nei tempi bui del vecchio Giornale di Padova, per seguirlo poi nel primo Euganeo, del quale fu tra i più attivi e benemeriti fondatori, anzi ne fu il braccio forte, l'abbandonò poi, e la maledisse, passando nel campo avversario.

Ma! È il tempo dei passaggi, e questo sarà uno di più.

Quella che ieri sera non abbiamo sentita passare, nè abbiamo veduto la luce delle fiaccole, che dovevano accompagnarla, è la musica, che, si dice, fosse stata disposta dai nostri gentili avversari, già sicuri della vittoria, per venirci a suonare la marcia funebre sotto le nostre finestre. Dicono che la musica ci fu, ma che, in causa degli avvenimenti, s'abbia dovuto cambiar direzione: difatti avrebbe trovato in via Spirito Santo un morto, ch'è ancora vivo, ed invece ne trovò un altro in Piazza Unità di Italia, ch'era morto davvero: ed il Veneto, biascicando un requiem, ne spargeva di amare lagrime il drappo funereo.

Vero è che la voce dell'urna soffocò quella degli strumenti, le sacre tede si spensero, e i pifferi, ch'erano andati per suonare, furono suonati.

Ma di questi ameni episodj si curerà la cronaca.

La sostanza della vittoria sta nella nomina di

Pasquale Colpi

a nostro Deputato per la nuova Legislatura.

Gli avversari, sempre cortesi, ci volevano rappresentare COLPI quasi come un analfabeta! Che dire allora degli elettori di Thiene-Asiago, che altra volta lo mandarono Deputato del loro Collegio? Che dire degli elettori amministrativi di Padova, che lo hanno mandato per anni ed anni a sedere nel patrio Consiglio, dove fu fra i più autorevoli, poi fu Assessore? Che dire dello stesso Consiglio e della Giunta che lo pongono alla direzione d'importantissimi Istituti cittadini? Che dire finalmente del sig. Tessaro, che, nelle sue relazioni da lui lette, ma scritte da altri, presentò il COLPI

alla Liberale, come persona capacissima e distinta per ogni titolo? E che dire finalmente, non parlo del Bacchiglione, ma della sua discendenza, il Veneto, che parlò sempre del Colpi con lode?

Oh magica potenza delle lotte elettorali, che trasformano i cretini in genj, o viceversa negano ad un brav'uomo perfino il lume dell'intelligenza!!

Ce ne fossero degli analfabeti alla Camera come COLPI!

È vero che ci sarebbero degli storici di meno, ma la storia si fa da sé, e gli elettori non c'entrano.

Evviva gli elettori di Padova, che hanno portato i loro voti sul nome di

PASQUALE COLPI

IL COMUNE

Appunti elettorali

È la vittoria è nostra.

Alleni dai chiassi e dalle grullerie rettoriche, noi abbiamo atteso con fiducia e con tranquillità l'esito delle urne: si prevedeva la vittoria.

Eppure s'erano preparate per il nostro funerale torcie e musica!

Hanno sbagliato indirizzo e, accortosi che il morto non era morto, se ne son tornati colle pive... anzi coi tromboni nel sacco.

È dire che tutto il dì in Piazza dei Signori giungevano gli araldi della vittoria; araldi di tutti i colori - neri, rossi, biondi perfino.

Araldi biondi!

Oh! che dirà il corrispondente dell'Adriatico?

La lotta non era seria?

Oh! dite un po' e le botte..... le botte son serie?

Ma le botte, che vennero giù di sorpresa, a quel che pareva ieri sera, non erano dei nostri.

E che chiasso - Dio mio! - che chiasso a Pedrocchi e nelle vicinanze.

Quivi i battuti che biascicavano - che so loq - pater noster no, di certo - e vicino ad essi

ministrazione: e che è stata già pagata ogni anno, da oltre sedici anni... senza mai sgarrare... Vuol dire che que' terreni producono molto di più.

Il principe, come abbiain detto, era uno degli uomini più ricchi del suo tempo: egli poteva donare liberalmente più d'un milione al duca Pinto d'Aluda, senza impoverirsi.

In tre o quattro anni con ciò che avanzava delle enormi sue rendite lo avrebbe anzi recuperato.

La principessa sapeva la ricchezza del Naresku, una delle poche ricchezze, ammassate per secoli, e trasmesse, nella lor parte quasi integrale ai primogeniti della famiglia.

Essa non avea mai fatto osservazione su la somma, che il principe intendeva donare: era già consapevole che tal dono non lo lascerebbe un istante a disagio: egli possedeva in Europa decine di fattorie, miniere, fabbriche, nelle quali si produceva a suo profitto: migliaia e migliaia di contadini, di operai, lavoravano ad aumentare la sua ricchezza.

Era una delle cose, che aveano conquistato Leona. Essa, già ricca, avea per la ricchezza, arrivata a un certo apice, una devozione, un culto.

Il denaro, accumulato in guisa da doventar una delle più terribili, delle più immani, irresistibili potenze del mondo, le ispirava certo sentimento d'entusiasmo, misto di adorazione, verso chi possedeva tal forza.

Ma che intricato affare ha saputo concepir quella Leona... E com' ella ha potuto senza conoscer le persone, farsi un'idea sì chiara della loro condizione?... Se tutto vada

i quattro uomini ed il caporale, di cui parlava un fogliuzzo d'occasione.

E i quattro uomini col relativo caporale, a quel che si capisce, lieti della vittoria, dicevano d'aver vinto.

Ora almeno - e sono logici - essi combattono un uomo, un vero carattere...

Chi si sarebbe combattuto, nel caso di riuscita della Liberale?

Guarda a destra bianco e nero; vedi a sinistra rosso cupo e terra d'Ocra; mira di fronte lo troverai paonazzo come un monsignore....

Guarda un po' dove si va a cacciare negli astensionisti di ieri l'amore alla battaglia!

Si vuol combattere un uomo tutto di un pezzo.

La scena rappresenta una sezione elettorale; in fondo gran tavolo coperto di panno verde in segno di speranza; due urne; due paraventi; un presidente, che parla; scrutatori e segretario che non parlano.

S'alza la tela; comincia l'appello nominale.

Tivaroni Carlo.

Presente.

Ecco la scheda; scriva qui dietro, sul lato dove non c'è il timbro: ha compreso?

Davvero? E dica... scusi... non potrei mettermi io stesso nell'urna? Già, tant'è, Carlo Tivaroni sono anch'io, e....

E un bel Tivaroni, se Dio vuole....

Complimenti.

Complimenti, signor deputato. (Fuori si grida da gente scamiciata: Viva il deputato Tivaroni!...)

Sala dell'Associazione Liberale. - Presidente che fa scrivere e legge: alcuni Vanzetti, Bizzarini e Ugolini che non parlano.

Dunque?

La musica è pronta.

E Tivaroni?

Tivaroni è morto!

Requiescat in pace.

(Il coro) Amen.

A lumi spenti, via la musica, il coro adagio, adagio:

Zitti, zitti, piano, piano non facciamo confusione per la scala del balcone presto andiamo via di qua. Deh! strigiamoci la mano consoliamoci a vicenda: una lotta più tremenda no per... Carlo mai verrà.

secondo i suoi disegni, dobbiamo dire che quella donna ha una mente di rare abitudini. Ella può tutto... E grazia nostra, se non l'abbiamo nemica... Se dovesse un giorno rivolgere tutto il suo acume, la vigoria del suo carattere contro di noi?

Il principe s'era accigliato.

Ma è un ipotesi, che io faccio per ridere - esclamo gassima la principessa. Per carità, non doventarmi così ranuolato. Mi fai paura!

XII.

La principessa e il principe si recavano a Napoli.

È il giorno appresso a quello in cui essi vi giunsero vi arrivava Leona.

Leona era accompagnata dal duca Anselmo e andò subito a stare nella villa di Possillipo, che avea preso in affitto per lei la signora Patrick.

Nella signora Patrick si era già aggravata la malattia, di cui doveva morire.

Fra il principe e Leona era stato convenuto che non si sarebbero fatti vedere insieme: le relazioni a Napoli non erano note, se non al duca Anselmo: a Firenze erano state, per tutti, un mistero: anche a Nizza nessuno avea mai sospettato della passione nutrita da Leona per il principe.

Leona era maestra nel saper dissimulare.

(Continua)

APPENDICE N. 46)

del Comune - Giornale di Padova.

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Se Olimpia, dopo sposato il principe, non morisse?

Se ella ricuperasse la salute?

I medici si sono ingannati tante volte: e la natura ha tanti segreti.

Se ella, dopo il matrimonio, migliorasse: si rafforzasse: se il principe s'innamorasse di lei?

Che accadrebbe di Leona, dato pure ch'ella rimanesse vedova?

Questa specie di romanzo la diletta.

— E quando tu parti per Napoli? — il giorno appresso domandava maliziosamente la principessa al nipote.

— Tu vuoi dire: quando partiremo...

— Ed è proprio necessaria la mia presenza?

Il principe, anzi che risponderle, le si avvicinò e le baciò sulla fronte i copiosi capelli

bianchi.

Poi la guardava, facendo un gesto: e gesto e sguardo volevano significare:

— Potresti ora abbandonarmi?

— Tu sai il modo — ripigliava la principessa — di farmi fare tutto quello che vuoi. Ma già, adesso io mi sono così abituata a veder te e Leona ogni giorno... Tornare alla mia solitudine, mi sarebbe impossibile.

— E, allora, perchè domandarmi se la tua presenza fra noi era necessaria a Napoli?..

La principessa sorrideva.

— Io ti conosco — soggiungeva il principe.

— Tu hai voluto richiamar la nostra attenzione sul gran favore che ci fai non lasciandoci soli in questo frangente, esponendoti alla fatica del viaggio... s'bene tu sia così robusta che per te, si direbbe, non ci sono disagi. Ma non hai bisogno di strattagemmi per richiamar la nostra attenzione... quantunque gli innamorati sian molto distratti per tutto ciò che non riguarda essi stessi... noi sapiam bene ciò che ti dobbiamo. Io sono in ammirazione dinanzi alla tua bontà... Ogni istante ravviva in me la riconoscenza verso la tua grande, tenera abnegazione...

— Oh, val... val... non parlare! — disse la principessa commossa.

Ella sapeva davvero quanto doveva al nipote: senza l'affetto di lui la sua vecchiaia sarebbe stata tanto felice? Non era il principe, che l'avea fatta come padrona, o almeno come comproprietaria delle sue immense ricchezze dopo ch'ella avea prodigato tutto ciò che possedeva.

Egli avrebbe dato il suo sangue, a stilla a

stilla, per compensarlo del rispetto, delle premure, dell'amore veramente filiale, di cui l'aveva circondata.

È il principe che talvolta pensava alle stravaganze di sua madre, alla fuga di lei, alla sua fine miseranda, sentiva come la vecchia principessa, l'unica superstite della sua famiglia, senza rigori, senza pedanterie, con molta giocondità e affabilità, con molta dolcezza e soavità di carattere, fosse stata o fosse per lui più che una madre.

Ella comprendeva, compativa ogni trascorso: sapeva tutto perdonare; sapea che i passioni sono inevitabili: che purtroppo danno origine a errori, di cui non è opportuno render men gravosa che sia possibile l'inevitabile espiazione.

Alla espiazione, soleva pur dire, nella sua indulgente filosofia, nessuno può sottrarsi, se ha violato una legge morale e materiale e sociale: la pena, che serve a certi travamenti, e che talvolta, nella sua atrocità, è sì proporzionata ad essi, fa parte della regola di compensazione: che si riscontra in ogni aspetto morale e materiale dell'universo. Ad essa è forse dovuta, non ostante sia così misteriosa, l'armonia del creato.

— Oh, a Napoli avremo tanto bisogno di te! — riprendeva il principe.

— Ma credi tu possa riuscire tutto ciò che Leona ha pensato?

— Un animo mi dice che riuscirà... Io offrirò al duca tutti i proventi di estesissimi terreni, che io ho in Fiandra... cinquanta-seimila franchi all'anno: è la somma, che ho trovato registrata in un dei libri della mia am-

Così però non cantano gli ottavari. Beati loro e fumino sempre, dal largo seno, le buche di concime!

Ivi si ride alle spalle del corpo elettorale: non importa poi che gli entusiasmi si smorzino, e certi pensieri subentrino quindi, allorchè si ragiona con calma...

X

Gli ottavari invece sul loro Maltino, che è cresciuto nelle sue azioni e forse nell'onda delle improprietà, cantano in coro:

Benedetto il dio milione
che in ignoto ai cieli porta
e la gente molto accorta
rende stupida e fedel!...

Benedetto il mattacchione
che venuto da Casale
tanto in alto e in alto sale
da sembrare non più quel!

E il coro seguita, ma chi scrive per paura dei fischi, prende commiato e via.

DA FERRARA

Ferrara, 6.

(RELES) — La lotta vivissima offre questi risultati:

Ferrara: Cavalieri Adolfo voti 2095; Canzio Stefano 1719.

Porto Maggiore: Gatti Casazza voti 1254; Zanardi 1269.

Centò: Turbiglio voti 1935; Agnini 1462.

Comacchio: Sani Serenini voti 1457.

Vi sarà ballottaggio fra i signori Gatti Casazza e Zanardi rimanendo eletti i signori Sani, Turbiglio e Cavalieri. Segue lettera.

Seggio non costituito

Arezzo, 6.

A Sansepolcro non si costituirono né i seggi provvisori né quei definitivi. L'astensione completa degli elettori ebbe luogo come protesta per l'abolizione della pretura.

GIORNO PER GIORNO

È facile immaginare di che cosa si occupano anche oggi, quasi esclusivamente, di spacci e giornali. La vita politica sembra del tutto concentrata nelle elezioni.

Non dappertutto passarono tranquilli: dove i partiti erano più accaniti, l'un contro l'altro, succedettero dei tafferugli, e in qualche luogo gli agenti governativi hanno dovuto intervenire per mantenere l'ordine e per la garanzia delle persone; ma, tutto in complesso, non ci furono seri guai.

Quello che risulta evidente in forma stocastico, mai più veduta, è l'intervento del potere esecutivo nella lotta: ciò rende sempre più probabile quanto ci comunicava giorni sono un nostro corrispondente di Roma, che, cioè, all'aprirsi della nuova Camera, si faranno interrogazioni, e forse interpellanze sull'ingerenza ministeriale nelle elezioni.

Si può immaginare che queste, nel loro complesso, sono riuscite favorevoli al ministero, il quale però ha da rimpiangere alcune perdite, che gli riusciranno incresciose.

Intanto la sensazione in Roma, e specialmente nelle aule ministeriali la riuscita di tutti o quasi i candidati anti-ministeriali in Lombardia, ed in altri collegi, dove il ministero calcolava sicuro il trionfo del suo candidato.

Adesso torna in campo la questione per la nomina del Presidente della nuova Camera, essendosi annunziato che il Biancheri non voglia più coprire quella carica. È certo che i risultati dell'urna eserciteranno una grande influenza sull'animo del l'egregio uomo.

Da Sicilia sono pervenute notizie di seri disordini avvenuti in qualche collegio: si parla di morti e di feriti, ma nulla si conosce ancora di sicuro.

Le notizie sulle trattative coll'Austria per la famosa clausola dei vini sono tutt'altro che confortanti per l'interesse italiano: ed è per questo che il ministero tarderà più che può nel renderle ufficialmente note.

Il prestito concluso dalla Bulgaria con banchieri di Vienna, ed ormai approvato dalla *Sovranità*, continua a far le spese delle conversazioni politiche a Parigi ed a Pietroburgo, dove si sospetta che la costruzione delle ferrovie sia soltanto un pretesto, e che invece la Bulgaria mediti qualche colpo di mano contro i suoi vicini.

È certo che su questo argomento vi è un continuo scambio di telegrammi fra i vari gabinetti allo scopo di scongiurare qualsiasi colpo di testa, che potesse riuscire pericoloso per la pace.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — Circa 600 operai senza lavoro cantano la *Marsigliese* e portando bandiere si recarono nel pomeriggio a Trafalgar Square.

Nessun incidente.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da New-York che i democratici cretono che Cleveland sarà nominato presidente con 244 voti di maggioranza.

VIENNA, 6. — La *Weiner Zeitung* pubblica la Convenzione internazionale relativa al trasporto delle merci per ferrovia.

BUDAPEST, 6. — Szapary è partito per Vienna stasera.

TUNISI, 5. — Massicault, ministro residente di Francia a Tunisi, è morto stamane, dopo 3 giorni d'infermità.

È ritornato di Francia soltanto domenica scorsa.

IL 6 NOVEMBRE

La « Perseveranza » reca questo mitevole articolo:

« Queste elezioni generali, che il Ministero ha indette con tanta leggerezza, segneranno una gran data, non perché determineranno con gran sicurezza e stabilità le sorti del Governo, ma perché indicheranno se e quanta sia la decadenza della vita pubblica in Italia. Le dichiarazioni del Governo su quello ch'esso intende fare in Parlamento potranno essere state più o meno importanti e promettenti; ma v'è stato qualche cosa di più importante e promettente delle dichiarazioni, una ingenuità del Ministero nelle elezioni tanta e tale che per confessione di tutti non s'era mai vista l'uguale.

Il Presidente del Consiglio, che è pure stato per tanti anni consigliere di Stato, non lasciava prevedere un così grande abuso della influenza del Governo. Abituato, si doveva credere, all'osservanza delle leggi e a incutere il rispetto agli altri, non le avrebbe violate egli stesso in quello che hanno di più delicato e necessario.

Egli invece ha fatto ogni opera per scalfare la base e falsarne l'azione; giacché l'azione loro in un governo libero si fonda sulla libertà del voto e essa medesima la base di quelle. Il voto degli elettori crea in fin dei conti il Governo, e ispira e determina la legislazione.

Perché la Camera, che oggi il Paese elegge, ne segnasse un risveglio politico, bisognerebbe che per prima cosa chiamasse il Ministero a render conto della sua condotta durante le elezioni e lo condannasse per i modi tenuti. Si parla di riforme organiche; il Ministero ne ha parlato nel suo programma e nei suoi discorsi. La più grande riforma organica, e la più essenziale di tutte, è che il potere esecutivo non si abitui ad eccedere i suoi limiti. Non c'è niente di più certo ch'esso non abbia facoltà d'introdursi esorbitantemente nelle elezioni, né punto, né poco. Se un Ministero ci s'introduce in modo illegittimo oggi, ed è lasciato fare, niente di più naturale e di più ordinario dell'aspettarsi che un Ministero seguente vi s'introduca peggio domani. Sono mai che crescono per la stessa lor forza. Bisogna farvi ostacolo sin da principio; altrimenti infestano, ammorbano, schiantano lo Stato. Niente più vi resta di efficace, di verace, di sano. Diventa tutto un sudiciume.

Prefetti, sottoprefetti, carabinieri, guardie di sicurezza pubblica, sindaci, pretori, intendenti di finanza, agenti delle imposte, magazzinieri — e chi più ne ha più ne metta — sono stati adoperati dai ministri e dai sottosegretari di Stato per influire sopra gli elettori, anzi chiamarli un per uno perché dessero il voto al candidato del Governo; giacché il Governo non ha schivato di dire dappertutto che egli avesse un suo candidato. Queste arti hanno attecchito dove più, dove meno. Nelle nostre provincie certo sono state meno apertamente usate che nelle meridionali; in queste forse più che nelle centrali. Ma dappertutto sono state viste ed apprezzate dalla generalità della cittadinanza. Se siano riuscite o no e sin dove, lo vedremo domani; ma se fossero riuscite nella misura che il Ministero spera, avremmo per parte nostra a sperar poco dal nostro Paese.

UNA LETTERA CHE È UN BELL'ESEMPIO

Fra i molti gioielli di prose e poesie che il prof. Morandi ha messo assieme perchè se ne abbellino la mente e il cuore dei nostri figlioli, che vogliono imparare, nel libro da lui recentemente pubblicato, si legge anche quella lettera:

Al Ministro dell'interno
Torino, 24 maggio 1861.

Eccellenza

« Quand'io lasciai il posto di governatore di Milano, fui messo in *disponibilità* con metà dello stipendio. Trovo di poter fare a meno della somma che importa. Considerando che io d'altronde già ricevo dallo Stato cinquemila

franchi, come direttore della Galleria, mi pare dovere, nelle attuali condizioni delle finanze, di rinunziare al soldo di disponibilità.

Pregho l'E. V. a voler dare gli ordini in conseguenza, e a credermi con tutta osservanza

Suo dev. o servo
MASSIMO D'AZEGLIO. »

L'Italia del Popolo fa seguire la lettera delle seguenti giuste osservazioni.

« In questi tempi in cui si *liquidano* le pensioni di ministro a chi ministro restò per pochi mesi; in cui certi milionari non sdegnano di papparsi lo stipendio di prefetto *in disponibilità*, perchè furono prefetti per qualche anno; in cui si accumulano stipendi vistosi su stipendi vistosi, e rappresentanze lucrese; in cui la greppia dello Stato è presa d'assalto e vi si tiene, come ostriche allo scoglio, occupando due e magari tre posti, la lettera di Massimo d'Azeglio dovrebbe riuscire una severa rampogna a tutte le piovre dalle mille sinecure.

Ma dopo trentun anni che vi dovrebbe badare! Molto più che dal 1861 in poi le *attuali condizioni delle finanze* sono diventate tante floride! »

Gli ufficiali pensionati a S. M. il Re

La Società fra gli ufficiali pensionati nel Regno d'Italia ha inviato il seguente telegramma al generale Pallavicini, primo aiutante di campo di S. M. il Re.

« Assemblea ufficiali pensionati, cui aderirono ufficiali da tutte provincie Regno, da Marsiglia e Nizza, approvando unanimi costituzione Società scopo tutelare prestigio loro classe, volle primo atto di essa esprimere S. M. il Re supremo capo esercito rispettoso ossequio, devozione omaggio. V. E. voglia degnarsi esprimere tale voto. Presidente
Maggiore Serpieri »

IL PAPA-RE

nel nuovo codice penale austriaco

Ci scrivono da Vienna che il Comitato per il nuovo codice penale per l'altro trattato sul paragrafo 107 del codice, il quale sancisce le pene per chi offende un sovrano (estero, oppure il capo di uno stato estero).

La Commissione era d'accordo nello stabilire l'applicazione dell'articolo anche a chi offende il Papa, ma v'era chi voleva far distinzione fra i sovrani e capi di stato — e il capo della chiesa cattolica.

Invece prevalse il criterio di considerare come *sovrano* anche il Papa!

Cronaca del Regno

Roma, 6. — L'*Opinione* ha un notevole articolo sulla riforma tributaria. Ricordando gli applausi che accolsero la parte del discorso di Giolitti, in cui di questa riforma voleva farsi campione, essa rende giustizia al Colombo, trascrivendo brani del *notevolissimo* discorso tenuto da lui il 18 dicembre 1891 in favore della riforma tributaria, nel senso che venissero sgravati i piccoli proprietari. L'*Opinione* così conclude:

« In omaggio al vero, si deve ricordare che il Colombo, non solo ha parlato della necessità di riforme amministrative, ma ha fatto plauso al concetto esposto dal Genala a Cremona, che poi, era stato il concetto svolto dal Di Rudini a Milano. Sarà da vedere all'atto pratico se il vero decentramento istituzionale, come lo chiamava l'Jacini, troverà propizia e favorevole la corrente democratica. »

Roma, 6. — Gli onor. Lacava e San Giuliano si tengono pronti per presentare alla Camera tre progetti di legge: quello dei Proibiviri, quello sugli infortuni e quello sulla polizia delle miniere.

Un quarto progetto di legge, relativo alla Cassa pensioni, verrà presentato più tardi, essendo in corso lo studio.

Quelli sugli infortuni e dei Proibiviri conterranno alcune disposizioni in favore delle classi lavoratrici e il disegno di legge sulla polizia delle miniere è inteso a proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Milano, 6. — Al Grand Hotel Milan erano alloggiati da parecchi giorni il principe Maurizio di Sassonia Altemburgo, colla famiglia e numeroso seguito, e il bar. Rodi.

Essi visitarono la nostra città e dissero di esserne entusiasti.

Ripartirono ieri sera col treno del Gottardo.

Bagnacavallo, 5. — *Rissa mortale in Romagna*. — Ieri verso le 3 pom. è avvenuta una tremenda rissa fra Luigi Penazzi e certo Cucone di S. Agata sul Salterno da una parte con Luigi Baldissari, oste di qui, in seguito ad una questione insorta fra la moglie dell'oste Baldissari ed il Penazzi.

Nella rissa, l'oste rimase ferito mortalmente con un colpo di trincetto infertogli dal Penazzi che versa esso pure in pericolo di vita.

Il Cucone avendo sparato a sua volta un arma da fuoco ha ferito casualmente certo Domenico Golinelli.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Rubano, 1. — Ieri questo paesello era in *sagra*. Una *sagra* per così dire fuori programma e quindi una festa in famiglia.

L'avvenimento era la collocazione di una *Imagine sacra* nel capitello rimesso a nuovo per merito specialissimo dei suoi proprietari signori fratelli Bortoluzzi, e del capo-mastro sig. Luigi Mengato.

Appositamente scritturata, dai signori Bortoluzzi medesimi, intervenne la banda musicale di Abano, che suonò con la consueta diligenza e valentia pezzi scelti per l'occasione. Vi furono inoltre la tradizionale *cuccagna*, lanciate di areostatici, ballo popolare; insomma nulla mancava per passare una bella giornata.

Discreto il concorso di villeggianti, fra cui il gentil sesso era largamente e degualmente rappresentato.

I passanti erano raggiunti. Dai loro volti si scorgeva la soddisfazione e la sorpresa ad un tempo, che procacciava una festa priva di precedenti, e bene riuscita.

Una lode speciale va data al Molto Rev. sig. Parroco, ed al sig. Giovanni Buso, i quali uno nel campo religioso, l'altro in quello dei divertimenti si adoperarono con tutta possa perchè la *sagra* abbia ad essere solenne e gradita.

Terminata la musica, circa le ore 6, andammo, gentilmente invitati, dai signori fratelli Bortoluzzi nella loro villa a Sarameola per far la *coda alla sagra*.

Qui tralascio di descrivervi l'accoglienza, veramente squisita, che ne ricevemmo e l'ospitalità cordialissima che ci diede la famiglia, avvegnacchè queste cortesie sono semplicemente tradizionali in quella casa, vi basti sapere solo che dopo di aver assistito ad una cena addirittura Luculliana, s'incominciarono le danze, le quali si protrassero aniuatissime fino ad un'ora, fra mezzo all'allegria, e soddisfazione generale.

Partimmo da casa Bortoluzzi portando con noi il ricordo di una serata in vero brillantissima, rimpiangendo che essa sia terminata troppo presto, e che questa specie di *code di sagre* non sieno che rarissime. V. R.

Battaglia, 1. — Ci scrivono:

Ieri sera assistiti alla ben riuscita produzione che venne data dai nostri dilettanti flo-drammatici. Marengo scrisse *Marcellina*, ma qui, sotto la cura della prima attrice E. But-teroni, si diede nuova vita, una simetria affatto nuova a quel forte dramma.

È a questa simpatica artista che si deve l'onore della riuscita, fu mercè ai di lei sforzi che, con cinque sole prove, si seppero convertire i nostri dilettanti intanti artisti... Ma passiamo alla cronaca della serata.

Diamo il primo posto alla signa E. Butte-roni, protagonista per eccellenza. Che *Marcellina*! Ella seppe così bene dipingere la sua parte che non saprei quanto meglio! Seppe dominar se stessa ad un punto che lasciava scorgere la tempesta ch'era dentro al suo cuore. Vi basti questo: fu la simpatia del pubblico e s'ebbe i maggiori battimani.

Suo degno compagno fu il sig. A. Volpato. Pare impossibile che in questo giovane dilettante siavi tanta anima d'artista; ci fu sublime nel difficoltoso terzo atto: la sua parte d'innamorato è difficilissima, ma la superò magnificamente. Se a questo giovane, futuro cantante, la voce gli seconderà, per la scena la sua carriera è assicurata.

Giulio, auguro di cuore perchè se lo merita.

La signa i Vascellari l'unico onore di critico che le si possa dire è un bravo di cuore; senza commenti, fu un' *Adele* perfetta.

Buonissimo il Mastoli che disse con garbo il suo racconto. Buono pure il Vascellari.

Ed ora un plauso di cuore a tutti!

Giovedì si ripete *Marcellina*. Credo che fra breve avremo lo *Stefano II*. V' informerò.

CRONACA DELLA CITTÀ

LE PERCENTUALI

Nella votazione di deputati sul numero dei votanti l'onorevole

Romanin-Jacur ha ottenuto il 96 per cento
Chinaglia » » 91 »
Luzzatti » » 76 »
Ottavi » » 66 »
Colpi » » 53 »
Aggio » » 52 »

Associazione padovana per i pubblici dormitori.

Nel *Dormitorio Cappellato-Pedrocchi* durante il mese di ottobre furono ricoverati 43 uomini e 25 donne, in complesso 68 indivi-

dui con 365 presenze, delle quali, 138 gratuite e 167 semigratuite.

Nel *Dormitorio S. Chiara* furono ricoverati 29 uomini con 353 presenze, delle quali 48 gratuite e 365 semigratuite.

Guerra ai manifesti.

Una guerra ai manifesti della « Savoia » era stata giurata da certo G. T.

Egli andava pubblicamente e ad onta di proteste, stracciolandoli.

Da ciò una disputa verso il mezzodi fra questo G. T. ed il sig. T. F., il quale avrebbe sporto querela contro il sig. T.

Ma acqua passata non macina più ed il sig. T. F. è troppo contento della vittoria per perdere il suo tempo a dar querela.

Brontolio e minaccie.

Ieri sera a Pedrocchi, poco dopo le sette, alcuni operai socialisti o cosiddetti anarchici vennero a discussione con altri della Liberale circa il risultato delle elezioni: quest'ultimi volevano imputare ai primi un po' di colpa per la sconfitta, avvenuta anche in causa dell'astensione di quattro uomini ed un caporale.

Intorno ai disputanti si formò un bozzolo di persone, che commentavano in vario senso le espressioni di quella buona gente.

La scena si rinnovò in parecchi punti della città, specie attorno a Pedrocchi.

Nozze.

Oggi il desiderio di tanti anni e di un lungo amore è compiuto: il signor Vittorio Moschini, contabile del cambista Vason, sposa la signa Clementina Rosa, una maestrina buona, bella e cortese assai.

A questi due giovani, gli auguri sinceri degli amici, e i nostri voti per lunghi anni felici, dicono quanta simpatia la loro unione trova in ogni cuore gentile.

Lavori pubblici.

Portiamo a conoscenza dei lettori che il Consiglio superiore dei lavori pubblici nella seduta del 4 novembre 1892 ha approvato i seguenti affari:

1° Costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale di 2° categoria per il comprensorio a sinistra d'Astico e Tesina (Padova e Vicenza).

2° Costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale di 2. categoria a sinistra del Guà e Frassine del ponte di Serego al sostegno Arancaglia (Padova, Verona, Vicenza).

Comari in rissa.

A Savonarola ieri sera alle 9 grande baccano fra certe comari per questioni di gelosia.

Dovettero intervenire i rispettivi mariti, che se ne diedero di santa ragione, tra loro, senza poter riparare dalle furie altrui le rispettive mogli.

La cosa però per l'intervento di alcune persone andò a finire in brevissimo tempo.

Sbornie.

Ieri era la giornata delle sbornie... per cui, specie di sera, si incontravano a coppie gli ubriacchi.

È dire che molti avean bevuto, presaghi forse d'una vittoria, che avrebbe tutto pagato.

Ma... per questa volta la musica le torcie a vento ed i fischi vengono messi in serbo!

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 30 Ottobre 1892

Seconde pubblicazioni

Scarabello Felice di Antonio contadino con Michelotto Vittoria di Francesco contadina.

Bertocco Pietro fu Agostino contadino con Pinato Giacinto fu Pietro contadina.

Pengo Luigi fu Marco giardiniere con Gavaz Antonia fu Simon domestica.

Galeoso Luigi di Eugenio villico con Minazato Regina fu Pietro villica.

Cadorin G. B. fu Antonio impieg. teatrale con Vidali Giuseppina fu Giovanni casalinga.

Penolotti Aurelio di Giovanni impiegato privato con Tornago Elisa di Vincenzo sarta.

Ruggero Girolamo di Antonio contadino con Bobetto Giusta di Domenico contadina.

Bodin Domenico fu Luigi villico con Gasparin Teresa fu Antonio villica.

Chiodin Attilio fu Angelo oste con Barbiero Giuseppina ostessa. Tutti di Padova.

Pittarello Augusto di Antonio negoziante di Legnaro con Ambieri Giulia di Giacinto agiata in Volta Barozzo.

Zanetto Angelo di Luigi contadino in Altichiero di Padova con Maso Teresa fu Felice contadina di Reschigliano di Campodarsego.

Stoppato Luigi di Giuseppe ingegnere in Ferrara con Lion Elide di Angelo possidente di Padova.

Conciotti Calogero di Diego calzolaio in Alia con Biondollo Giuseppe fu Gesualdo casalinga di Alia.

Sorruanni Angelo fu Isidoro impiegato in Padova con Marazzi Giovanna di Filomeno casalinga in Malamocco di Venezia.

Fiorntini Giuseppe fu Celesta negoziante in Bologna con Zecchini Santa fu Venceslao possidente in Bologna.

Vaccari Giuseppe di Gio. Batta. calzolaio in Milano con Altini Emma di Angelo sarta in Milano.

Frimel Domenico fu Bernardo commissionario di Padova con Gasparini Maria fu Giovanni civile di Dolo.

STATO CIVILE DI PADOVA

Boletino del 31.
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Zecchinotto Attilio di Bortolomeo calzolaio chirologo con Castellana Maria di Carl. possidente.
MORTI. - Agato Luigi fu Antonio di anni 28 orologiaio Zucchi Luigi fu Carlo anni 87 monaca nubile.
 Boletino del 1.
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Zecchinotto Attilio di Bortolomeo calzolaio con Scaramello Vincenza di Giuseppe casalinga.
MORTI. - Miola Giovanni di Speridione anni 8.
 Bramazzo Angela di Angelo anni 1 mesi 6.
 De Stefani Giuseppe fu Giovanni anni 78 sarto vedovo.
 Callegari Antonio fu Giuseppe anni 58 camer. coniug.
 Tomasin-Summa Pasqua fu Giuseppe anni 76 vill. ved.
 Dozo Giacomo fu Vendramin anni 45 mugugno coniug.
 1 bambino del P. L. di Padova.
 Forlivesi Pompilio di Innocente anni 34 zolfataio celibe di Teodorano.
 Pandolfo Luigi fu Francesco anni 32 mediatore coniug. di Montegalda.

Commemorazione

Lo strazio acutissimo che afflisse il cuor nostro alla scomparsa di una preziosa esistenza, come fu quella di **NICOLO' LACCHIN** ci si rinnova oggi tanto più intenso nell'animo, ricorrendo il primo anniversario della sua morte.

NICOLO' LACCHIN

Vi sono memorie, che non patiscono l'ingiuria del tempo: tale resta la memoria di un uomo qual'è stato **NICOLO' LACCHIN** da tutti rimpianto.

Delle sue virtù, come cittadino, come capo di famiglia, il ricordo è ancor vivo, perchè quando egli morì è scampato con lui un esemplare inimitabile di quei caratteri distinti troppo rari sulla terra, e dei quali tanto più profondo si sente il vuoto che hanno lasciato. L'eccellenza del suo cuore, la rettitudine dell'animo parevano scolpite perfino nel suo aspetto esteriore, nella dignità del suo portamento, nella gentilezza del suo tratto, e sarebbe quasi detto, vedendolo, che in lui, nella forma del suo dire, nei suoi rapporti sociali, fossero riprodotte le tradizioni di nobile lignaggio.

Ma **Nicolò Lacchin**, di onesta famiglia, doveva invece tutto a sé stesso; alla innata sua bontà prima di tutto, ai saldi ed ottimi principii e a quella robustezza di volontà, per la quale l'uomo, messo il piede fin dapprincipio sopra un retto cammino, arriva imperterribile ad una meta felice onorata.

Nicolò Lacchin entrato nell'arte vi raggiunse, colla sua *Fabbrica di Pianoforti*, un grado distintissimo, e la più estesa rinomanza. Premiato più volte, anche di *medaglia d'oro*, egli fu onore, decoro dell'arte cittadina; e ha lasciato in essa un patrimonio di eccellenti tradizioni.

Queste tradizioni sopravvivono a lui nella figlia piangente, nella virtuosissima donna, la quale, ad allevare l'acerbo cordoglio e le dolorose conseguenze di tanta perdita, prosegue con pari saggezza nelle cure della famiglia, mentre il di lei figlio maggiore continua e mantiene, sulle orme dell'avo la rinomanza della Fabbrica, la solidità e l'esteso credito della Ditta.

Forse non tutti conoscono i numerosi e insignificanti attestati che il **Lacchin**, oltre i pubblici premi, ha ricevuto da uomini che furono illustrazioni dell'arte musicale, non che da insigni accademie.

Ma **Lacchin**, questo compianto amico, aveva in sé qualche cosa che vince tutte le Arti, e che si fabbrica là dove sono i costruttori celesti può mettere la mano; egli aveva una coscienza intemerata, un cuore da Cesare.

Chi non ha veduto quell'uomo in seno alla famiglia, non può immaginare le profondissime, incancellabili tracce d'affetto, di riconoscenza, da lui lasciate nel cuore della figlia, della quale fu angelo consolatore, sostegno e colonna nelle vicende della sua vita.

In questo doloroso anniversario si riveda più viva che mai la memoria di quegli affetti e di quelle virtù fra le mura della Casa da lui abitata, ma è altrettanto vivo il rimpianto di quanti hanno conosciuto il galantuomo, l'uomo affabile con tutti, l'artista precario, l'industriale valente, integerrimo.
 Padova 7 nov. 1892.

ALCUNI AMICI.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Ieri sera al Garibaldi ci fu un vero teatro. E la gente ha riso e si è divertita nel *Carnovale di Torino*, graziosa produzione, che trovò valentissimi interpreti.

Distinguerne il merito, sarebbe cosa che non torna, quando si può dire che tutti, tutti senza distinzione, si sono mostrati degni degli applausi del pubblico.

Ed ora il pubblico, lo sa: al Garibaldi la compagnia Brunorini, diretta da quell'eccellente artista che è il signor Mezzetti, sa far passare per beauto queste serate lunghe e altrimenti noiose.

Per domani, anzi, è annunciata la serata d'onore del primo attore e direttore della Compagnia, Albano Mezzetti, con il capolavoro di C. Goldoni: *L'Avvocato Veneziano*.

Questa commedia da 15 anni non venne rappresentata a Padova.

L'esumazione di questo lavoro ingiustamente dimenticato; devesi alla solerzia dell'ex capocomico A. Moro-Lin, che l'ha rappresentato la prima volta al Goldoni di Venezia e lo replicò per dieci sere di seguito.

Noi al bravissimo sig. Mezzetti auguriamo di tutto cuore un buon uditorio e applausi a iosa. All'*Avvocato Veneziano* di papà Goldoni un novello trionfo.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Comico-drammatica condotta da Antonio Brunorini, rappresenta

La società equivoca

Ore 8 1/4.

La facilità colla quale si tollera, si digerisce e s'assimila l'Emulsione Scott è tale, che se ne può continuare l'uso anche in tutto l'estate.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
 Dichiaro che ho visto buoni effetti dalla EMULSIONE SCOTT in alcuni infermi della mia pratica privata, segnatamente per quanto riguarda la tolleranza. Ed è perciò che ho potuto somministrarla anche in estate e con profitto.
 Napoli, 7 ottobre 1885.
 Prof. FERDINANDO MASSIMI
 Prof. all'Università

Nostre informazioni

RISULTATI DELLE URNE

Dalle prime notizie ricevute nella notte, per dispacci, o per lettere, o desunte dai giornali arrivati questa mattina, è difficile formarsi un criterio positivo sui risultati delle elezioni di ieri nel loro complesso.

Tutto insieme, si capisce che il ministero avrà una grande maggioranza, ma sarà tanto confusa, che il governare diventerà una specie di ricerca della pietra filosofale.

A prima giunta pare che il centro, specialmente il centro sinistro guadagnerà terreno, ma è anche questa una supposizione azzardata, perchè alcune rimarchevoli esclusioni sembrano smentirla.

Com'era preveduto si avranno numerosi ballottaggi; ciò dipende da poco concorso degli elettori.

Notevole particolarmente fra i risultati, e particolarmente dolorosa la caduta di *Cavalletto*, a San Vito al Tagliamento, e la nomina in sua vece del radicale *Galleazzi*.

Non meno spiacevole, una vera aberrazione la caduta del *Bonghi* a Conegliano, benchè lo *Schiratti* eletto in sua vece sia candidato del nostro partito, e persona stimabile.

Per *Cavalletto* e *Bonghi* non possono mancare certamente Collegi che si onoreranno di averli a rappresentanti.

A Venezia nel primo Collegio fu battuto il *Valmarana* con 1179 voti, e riuscì l'avv. *Tecchio* con 1635 voti.

Nel secondo Collegio si avrà ballottaggio fra *Treves* e *Manzato*; così nel terzo fra *Tiepolo* e *Ricco*.

Commentatissima la riuscita di *Zabao* a Dolo, con voti 1507 contro 1286 riporta i da *Macola*.

Per la Provincia di Rovigo si hanno i seguenti risultati:

A Rovigo città il generale *Sani*, ebbe l'elezione con voti 1858 contro il socialista *Gottardi* con voti 755.

Ad Adria riuscì il conte *Papadopoli* con 2055 voti, contro l'avv. *Vilanova*, radicale, che riportò 1032 voti.

A Badia la lotta era tra *Minelli* e *Badaloni*: vinse il *Badaloni*; a Lendinara fra *Valli* e *Praga*, riportò i maggiori voti l'avv. *Valli*.

Confortante l'elezione del *Di Broglio* a San Biagio di Callalta, e quella dell'egregio nostro amico *Rizzo* a Oderzo.

A Udine fu eletto *Seismit-Doda* di sinistra ministeriale; a Gemona il ministeriale radicale, *Marinelli*, professore della nostra Università; un valore: a Pordenone il *Chiaradia* di destra.

A Vicenza riuscì eletto il conte *Piovene* di destra: il *Bonin* a Marostica di centro ministeriale, e a Valdagno *Marzotto* di destra.

A Verona furono eletti: *Lucchini*, zanardelliano, e *Pulle* di destra, a Bardolino *Miniscalchi*, di destra, *Fagnoli*, di centro ministeriale a Legnago.

In Provincia la lista da noi raccomandata riuscì felicemente a Montagnana, a Piove-Conselve e ad Abano, coi nomi degli egregi nostri amici *Leone Romanin-Jacur*, *Luigi Chinaglia* e *Luzzatti*, tutti a primo scrutinio: il *Romanin* su 1714 votanti ebbe voti 1653; mancava ancora il Comune di Terrassa; *Chinaglia* su 2173 ebbe voti 2097; *Luzzatti*, su 1573 votanti eletto con voti 1303 - gli iscritti 3604.

Non fummo altrettanto fortunati nè a Este-Monselice, nè a Vigonza, nè a Cittadella-Camposampiero. Vivissima fu la lotta nel primo, dove i due competitori si sono battuti a palmo a palmo: *Aggio* riportò 1090 voti, *Marchiori* 944.

La strepitosa vittoria di Padova ci compensa largamente di qualche spiacevole delusione.

Il risultato complessivo del grande scrutinio non si conoscerà bene che fra due o tre giorni.

Nostri dispacci particolari

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Este Monselice

Este 7, ore 11 a.

Aggio riportò 1090 voti Marchiori 944. Gli astenuti dal voto sono in maggior numero; oggi da tutti si deplora l'esito.

Collegio di Montagnana

Montagnana 7, ore 11.30 a.

Elettori iscritti n. 4569. Votanti 2124. Proclamato Chinaglia con voti 2021. La votazione è ritenuta generalmente una splendida dimostrazione di fiducia.

Collegio Piove-Conselve

Piove 7, ore 12 m.

Fu accolta con entusiasmo la proclamazione a Deputato di questo Collegio dell'onore. Leone Romanin-Jacur, dell'uomo franco e leale, indefesso propugnatore del bene morale e materiale del Collegio.

Animatissima e festante per sera la Città, che altro ancora attende da questo illustre patriota.

Un telegramma di Crispi

ROMA 7, ore 8.30 a.

Fino da ieri sappiamo che l'on. Crispi ri, voise al Comitato elettorale un dispaccio intorne alle arti usate contro il candidato Bruno:

«Spiacciammi le violenze usate contro Bruno, ma siete in errore supponendo che il ministero attuale sia sorto col mio appoggio e io abbia relazione.»

Al telegrafo

ROMA 7, ore 9 a.

Stamane e ieri sera al telegrafo il pubblico mosse continue lagnanze. Prima che un dispaccio privato sia trasmesso o ricevuto passano delle buone ore. Il lavoro per le elezioni è enorme.

Piccole zuffe

ROMA, 7, ore 10 a.

Nei quartieri alti della città si ebbero, ieri, alcune zuffe fra i partitanti dei vari candidati.

Anche al Trastevere vi fu una zuffa piuttosto seria fra popolani: dovettero accorrere le guardie; tutto però fu in breve calmato.

Dimostrazione

ROMA 7, ore 10.35 a.

Sotto le finestre del giornale il *Lampo* si voleva fare una dimostrazione, che è pressochè abortita.

Continuano da parte degli elettori dimostrazioni di simpatia a Barzilai. Ciò non si comprende, dato il numero degli astenuti dalla votazione e la scarsità dei votanti a favore dell'on. Barzilai.

F. BELTRAME Direttore.
 F. SACCHETTO Proprietario
 Leone Angeli, ger. responsabile.

SCUOLA FEMMINILE DI DISEGNO e d'arte applicata

Approvata del R. Provveditore. Si seguono i programmi governativi con esame finale.

Si ricevono le iscrizioni tutti i giorni dalle 3 1/2 alle 5 in via Beccarie Vecchie N. 64 B. II piano. Prezzi modicissimi.
 PIA BOSCHI GARBÌ

Cassa di Risparmio IN PADOVA

Situazione al 31 Ottobre 1892

ATTIVO	
Numerario in Cassa	L. 111,360.43
Conti correnti disponibili	» 226,622.39
Prestiti al Monte di Pietà	» 146,077.62
Prestiti ai Comuni	» 2,082,346.31
Mutui ipotecari a privati	» 5,218,807.28
Buoni del Tesoro	» 1,590,000.—
Obbligazioni dello Stato e Prov.	» 2,526,136.28
Ob. Cred. Fond. L. 1,741.998.86	» 1,934,822.86
» in gar. p. 3.1 » 192.824.—	» 4,800.—
Conto Cambiali	» 1,184,203.47
Prestiti sopra effetti pubblici	» 4,800.—
Conti Correnti verso garanzia	» 133,065.17
Debitori diversi	» 115,451.18
Depositi a cauzione e volontari	» 3,065,819.67
Beni rustici	» 100,825.—
Beni urbani (Stab. nuova Sede)	» 80,000.—
Spese riduzione nuova sede da ammortizzarsi	» 60,000.—
Mobili	» 12,452.50
Somma l'ATTIVO	L. 18,592,790.16

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi passivi L. 343,424.87 Spese generali » 107,376.95 L. 450,801.82

Somma Totale di L. 19,043,591.98

PASSIVO	
Depositi di risparmio sopra libretti N. 7011	L. 13,814,106.43
Depositi infruttiferi	» 73,500.—
Creditori diversi	» 82,933.12
Fondo Pensioni	» 60,777.18
Restituzioni d'anticipazioni	» 7,966.47
Depositari a cauzione e volontari	» 3,065,819.67
Patrimonio dell'Istituto	» 1,276,591.93
Fondo di Riserva	» 40,000.—
Beneficenza	» 52,164.76
Somma il PASSIVO	L. 18,473,859.50

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione : » 569,732.48

Somma Totale L. 19,043,591.98

Movimento dei Depositi durante il mese

Libretti	Accessi N. 90	Depositi n. 589 per L. 656,286.38
	Estinti » 89	Rimborsi » 884 per » 553,719.22

Padova, il 3 Novembre 1892.

Il Direttore

TEOBALDO dott. BELLINI

Il Ragioniere

Biasutti

La Cassa, nei limiti del fondo disponibile, accorda mutui con prima ipoteca sopra beni immobili all'interesse annuo del 5.25 per 100 senza nessun aggravio del Mutuatario nè per Tassa di ricchezza mobile nè a titolo di mediazione o provvigione.

I mutui possono affrancarsi a scadenza fissa, o con pagamenti rateali. Le spese di Contratto sono a carico del Mutuatario.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

33,605 Premi per l'importo di Lire 1,450,000

4 Grandi irrevocabili Estrazioni IN GENOVA 31 dicembre 1892 - 30 aprile 31 agosto e 31 dicembre 1893

I biglietti sono da 1, 5, 10, 100 numeri e costano 1 - 5 - 10 - 100 LIRE

100 Numeri completi hanno: Un premio garantito in contanti; Un regalo di 1 busto in metallo-bronzo rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO oltre il concorso a tutti gli altri premi che da un minimo di L. 50 possono salire a 700,000 Lire.

Ogni biglietto può vincere in tutte le Estrazioni

Rivolgersi alla Banca F.lli CASARETO di F. Co, via Carlo Felice, 10, Genova, incaricata dell'emissione, e presso i principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno.

N. 1156 Istituto centrale degli Esposti IN PADOVA

A tutto 30 corrente, resta aperto il concorso alle quattro grazie dotali dipendenti dal testamento l'Aprile 1623 di Genovese Francesco. A tali grazie hanno preferibilmente diritto le discendenti da Nicolò Gramoliero, ed in loro mancanza altrettante donzelle nobili di Padova. I requisiti per poter concorrere sono indicati nel già pubblicato avviso, che può essere letto presso la Segreteria del Pio-Luogo, sempre disposta a dare ogni occorrente chiarimento.
 Padova, il 1 Novembre 1892.

Il Grande Busto Cristoforo Colombo
 Dono ai compratori di 100 Numeri della Lotteria per l'Esposizione ITALO-AMERICANA



Publichiamente volentieri come primizia per i nostri lettori la riproduzione dall'originale, che misura circa 50 cent. di altezza, del grande busto « Cristoforo Colombo » fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di Cento Numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di L. Cinquanta salgono a L. Duecentomila.

Questo busto, dovuto all'Industria Nazionale, è riuscito tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto fra il 1440 ed il 1500.

LE SIGNORE che vogliono conservare le mani e il viso ESSENTI da rughe, screpolature, tagli, geloni e roselle, debbono, nella cattiva stagione specialmente, servirsi ogni giorno - come cold cream - della deliziosa CREMA SIMON. La sua azione sull'epidermide è quasi istantanea: si può adoperarla con la « Polvere di Riso » ed il « Sapoli Simon » per dare alla pelle un soave profumo, una forza, una pieghevolezza ed un vellutato rimarchevole.

Evitare le numerose contraffazioni esigendo la firma J. SIMON, 13 rue Grange Balthère PARIS.

In vendita presso tutte le buone « farmacie, profumerie, mercerie e bazars » del mondo intero.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

8 Novembre 1892
A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 54
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 21
Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal basso e di metri 30.7 dal livello medio del mare

6 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 ant.
Barometro a 0- mil.	763.5	761.4	761.5
Termometro centigr.	+10.6	+13.2	+10.6
Tensione del vap. acq.	8.7	8.1	8.9
Umidità relativa	91	72	94
Direzione del vento	NNW	N	N
Velocità chil. orar. del vento	3	4	7
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7
 Temperatura massima = + 13.9
 minima = + 9.1

La Compagnia di Assicurazione

MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA in Piazza dei Frutti, N. 547.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

Il uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel miasma prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o deboli. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a curare i casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Marittime e Corpali.

Viaggiatori per Veneto s'gg. LUIGI DE PROSE, PONZIO BREGANZE
Prezzo Cottiglia grande L. 4.00
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA
GUARDARSI DA LE CONTROFFAZIE

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imballire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, la senza rivali al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacisti e Parafarmacisti. Fabbrica in Londra: 113 & 114, Southampton Row, W. 1. Nuova York.

L'Iridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ DEI BESTIAMI, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tavola provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA
Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Guida della Città di Padova

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6

Vendibile presso a Ditta, S. ...

Orari Ferroviari

Luglio 1892 18 Ottobre 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1)5 a.	5,51 a.	misto(3)6 a.	7 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9 a.	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9 a.	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4 a.	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11 a.	omn. 12,5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »	» 5,30 »	8 a.	» (4) 7,9 »	8 a.
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4 a.	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	Padova-Bassano			
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »	Bassano-Padova			
Padova-Verona-Milano				Milano-Verona-Padova			
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »
omn. 1,33 p.	4,35 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.
diret 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6 a.	10,34 »	1,13 p.	» 8,28 p.	8,28 p.
mis 7,52 »	10,6 »	f.Ver. 6,30 »	dir. 12,50 p.	4 a.	5,46 »	Padova Bagnoli	
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »	Bagnoli-Padova	
Padova-Bologna				Bologna-Padova			
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7 a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5 »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9 a.	3,6 p.	Treviso-Vicenza			
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 16,35 »	1,7 »	Vicenza-Treviso			
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »	omn. 5 a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
Mestre-Udine				Udine-Mestre			
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,12 a.	7,15 a.	misto 8,15 »	10,38 »
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,5 »	10,3 »	omn. 7,9 »	9,15 »
misto 7,59 »	9,50 f. Trev.	da Trev. 16,50 »	11,44 »	misto 2 a.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	Vittorio-Conegliano	
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	Conegliano-Vittorio		omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »	misto 11 »	»	misto 1,5 p.	1,37 p.
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,39 »	misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »	» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
Monselice-Legnago				Legnago-Monselice			
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
omn. 7 »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 p.	5,42 »	» 6,3 »	7,5 »
Belluno-Montebelluna				Montebelluna-Belluno			
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 11 »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4 a.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.				

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confeetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margherita 6, tutti i giorni, dalle 11 ant. ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemperaneamente ai Confeetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non leggessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzi dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confeetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EUGANEI)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. = Trattamento di famiglia = Cure affettuose e materne. = Permanenza in convitto undici mesi. = Uniforme alla bersagliera. = Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova - in-16 - 1892
Lire 3

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del "Comune"

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova il Comune

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE. FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Italia o Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 = id. franco nel Regno;
» 40 = id. id. all'Estero.

Se semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sola L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaghi all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BAFFARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ARMATORI: 24, Rue Saint-Hippolyte.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

quando si acquista il Vinalgole e l'Alcol, usare Botot, superiore come freschezza e profumo.